

PSP – PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023/2027

REG. (UE) 2021/2115

Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lombardia

Intervento SRD04 – investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE:

OIKOS: sviluppo eco-logico ed eco-nomico delle Comunità

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
ANNO 2024**

Nome intervento
SISTEMAZIONI AGRARIE DI MONTE AMBIENTE E POZZE
D'ABBEVERATA

INT. 2

Approvazione del CdA n°158 del 21/10/2025
del GAL PRESOLANA E LAGHI BERGAMASCHI Soc. Coop.

SOMMARIO

1	FINALITÀ E OBIETTIVI.....	8
2	TERRITORIO DI APPLICAZIONE.....	10
3	SOGGETTI BENEFICIARI.....	11
4	CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....	12
5	AZIONE 1 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE.....	12
	5.1 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.2a.....	13
	REALIZZAZIONE DI LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE.....	13
	5.1.1 Spese ammissibili per la categoria 1.2.a.....	15
	5.2 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.2b.....	16
	REALIZZAZIONE E RIPRISTINO DI POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA.....	16
	5.2.1 Spese ammissibili per la categoria 1.2.b.....	17
	5.3 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.3.....	18
	RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI E/O CIGLIONAMENTI.....	18
	5.3.1 Spese ammissibili per la categoria 1.3.....	19
	5.4 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.4.....	20
	REALIZZAZIONE E/O RECUPERO DI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO.....	20
	5.4.1 Spese ammissibili per la categoria 1.4.....	21
	5.5 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.5.....	22
	RECUPERO DI PRATI, PASCOLI E/O HABITAT IN STATO DI ABBANDONO.....	22
	5.5.1 Spese ammissibili per la categoria 1.5.....	23
	5.6 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.11.....	23
	STRUTTURE PER L'OSSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA.....	23

5.6.1	Spese ammissibili per la categoria 1.11.....	24
5.7	- AZIONE 1 – CATEGORIA 1.12	24
	INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI COMPLEMENTARI ALLA CATEGORIA 1.5 PER IL RECUPERO DI HABITAT	24
5.7.1	Spese ammissibili per la categoria 1.12.....	25
	6 – AZIONE 2 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ACQUA.....	26
6.1	- AZIONE 2 – CATEGORIA 2.1	26
	INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ACQUA	26
6.1.1	Spese ammissibili per la categoria 2.1.....	27
7	SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI.....	27
8	SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	29
9	SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE.....	29
10	DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI.....	29
11	COSA NON VIENE FINANZIATO.....	31
11.1	Interventi e spese non ammissibili	31
12	DOTAZIONE FINANZIARIA.....	32
13	CARATTERISTICHE GENERALI DELL’AGEVOLAZIONE.....	32
13.1	Tipologia di aiuto	32
13.2	Ammontare del contributo.....	32
13.3	Regime di aiuto.....	32
13.4	Minimali e Massimali di contributo	32
14	DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI	33
15	CRITERI DI VALUTAZIONE	33
16	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	36

17	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	36
	17.1 Quando presentare la domanda	36
	17.2 A chi presentare la domanda.....	36
	17.3 Come presentare la domanda	36
	17.4 Specifiche per la compilazione della domanda	37
	17.5 Documentazione da allegare alla domanda	38
	17.5.1 Progetto di Investimento	39
	17.5.2 Preventivi.....	42
	17.5.3 Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000	43
	17.5.4 Autorizzazioni	43
	17.6 Sostituzione della domanda	44
	17.7 Ricevibilità della domanda.....	44
18	ISTRUTTORIA	44
	18.1 Istruttoria tecnico-amministrativa.....	44
	18.2 Chiusura delle istruttorie	46
19	APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA	46
	19.1 Approvazione degli esiti istruttori	46
	19.2 Ammissione a finanziamento	47
	19.3 Periodo di validità delle graduatorie	47
20	PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI.....	47
21	SCHEDA INFORMATIVA	48
22	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	50
	22.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici	50
	22.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni	

professionali – Soggetti pubblici	51
22.3 Esecuzione dei lavori	51
22.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici.....	51
22.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l’ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici	51
22.4 Conclusione dei lavori - Soggetti pubblici e soggetti privati.....	52
23 PROROGHE	52
23.1 Presentazione della domanda di proroga.....	52
24 VARIANTI	53
24.1 Definizione di variante	53
24.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante	53
24.3 Presentazione della domanda di variante	54
24.4 Istruttoria della domanda di variante.....	55
https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale	56
25 MODALITÀ E TEMPI PER L’EROGAZIONE DELL’AGEVOLAZIONE.....	56
25.1 Erogazione dell’anticipo.....	57
25.2 Erogazione del saldo	57
Per CATEGORIA 1.2° - REALIZZAZIONE DI LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE	58
26 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L’ACCERTAMENTO DEI LAVORI	61
27 CONTROLLI IN LOCO	62
28 FIDEIUSSIONI	62
29 CONTROLLI “EX POST”	63
30 DECADENZA DAL CONTRIBUTO	64
30.1 Procedimento di decadenza	64
31 IMPEGNI	65

PARTE III - DISPOSIZIONI COMUNI	68
32 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI.....	68
32.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento.....	69
33 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA.....	69
33.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto.....	69
33.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento.....	70
34 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO	70
34.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario	70
34.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario	70
34.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo	71
35 RINUNCIA	71
36 REGIME DI AIUTO	72
37 MONITORAGGIO DEI RISULTATI	73
37.1 Indicatori.....	73
37.2 Customer satisfaction	74
38 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI	74
38.1 Rimedi amministrativi.....	74
38.2 Rimedi giurisdizionali	74
39 SANZIONI	74
40 TRATTAMENTO DATI PERSONALI	75
41 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA	75
42 ALLEGATI	77

PARTE I - DOMANDA DI AIUTO

1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L'intervento "SRD04 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE" è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola, anche se non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6 di cui al Reg. (UE) 2021/2115. Gli investimenti non devono essere connessi al ciclo produttivo aziendale oppure, in caso di connessione, non devono produrre un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

Alcuni degli investimenti previsti agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del Piano Strategico della PAC (PSP) che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità dell'acqua.

Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti e impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati.

Operano, inoltre, in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF (Prioritized Action Framework), della Direttiva "Habitat", concorrendo alla loro attuazione e al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

L'intervento risulta in linea con gli obiettivi del progetto LIFE Strategic Nature Project "Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030", in coerenza con il Prioritized Action Framework 21-27 della Lombardia.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA PAC

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

OBIETTIVI SSL

Gli interventi contribuiscono al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali della SSL:

OG1. Migliorare la qualità della vita delle comunità locali, valorizzando e mobilitando, in maniera integrata, tutte le risorse e le opportunità del territorio, mediante la promozione del turismo sostenibile e di comunità come leva per dare slancio alle economie locali, creare opportunità occupazionali per le nuove generazioni e favorire l'inclusione sociale;

OG2. Costruire e rinforzare le condizioni di gestione sostenibile dell'agricoltura e delle foreste al fine di migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, conservare e tutelare la biodiversità e il paesaggio e generare in modo equilibrato servizi ecosistemici per le comunità del territorio e per la società allargata;

MOTIVAZIONE SSL

Il presidio del territorio afferente alla SSL è stato nel tempo garantito grazie alla realizzazione di manufatti, anche storici, il cui miglioramento e recupero sono imprescindibili, non semplicemente per poter garantire un corretto governo delle aree sottese ma, nell'ottica degli obiettivi posti dalla SSL, per un insieme di aspetti interconnessi, che possono riguardare il recupero o la messa in sicurezza di ambiti suscettibili di riqualificazione, la presenza di elementi o valori storici da recuperare, i quadri paesistici connessi da valorizzare, eventuali colture da reintrodurre a seguito del recupero, il miglioramento o il ripristino della pratica dell'alpeggio, la valorizzazione di percorsi storici o tematici anche sotto il profilo turistico, ecc.

Si tratta in particolare delle sistemazioni agrarie di monte -muri, terrazzamenti, ciglioni, ecc.- anche attraversati dai percorsi storici, nonché le pozze e le strutture connesse che in molte aree pascolive garantiscono l'abbeverata degli animali allevati o della fauna selvatica, contribuendo alla conservazione dei paesaggi sommitali e degli habitat, molti dei quali inclusi nelle aree protette e nella rete Natura 2000.

Contestualmente, nella SSL assumo rilevanza anche gli interventi di salvaguardia o di miglioramento della biodiversità, sia per quanto riguarda:

- le associazioni vegetali che compongono habitat di pregio in fase contrazione;
- le specie animali a rischio a causa dell'invasività di specie esotiche o per la loro convivenza con le attività umane di presidio;
- la protezione della qualità delle acque.

I valori e la pluralità di servizi ecosistemici che la realizzazione di queste azioni può produrre e il miglioramento qualitativo dei luoghi che possono direttamente o indirettamente essere valorizzati anche da un punto di vista fruitivo, motivano ampiamente anche sotto l'aspetto economico complessivo, la necessità di realizzare questi interventi, sia per regolare il rapporto agricoltura-ambiente, sia per favorire il mantenimento di aree e manufatti agricoli che rivestono anche un ruolo ambientale.

EFFETTI ATTESI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Gli effetti attesi corrispondono ai seguenti obiettivi specifici della SSL:

1.2 Promuovere un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce;

- 1.5 Valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti negli alpeggi e interventi di recupero e di complessi ed edifici funzionali allo sviluppo sostenibile del territorio;
- 2.2 Preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici e garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- 2.3 Sostenere la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione, l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale
- 2.4 Prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- 2.5 Limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi e laddove necessario ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- 2.6 Valorizzare i sistemi agricoli e forestali come risorsa per lo sviluppo delle economie del territorio, attivando processi innovativi e reti di impresa e costruendo opportunità di coinvolgimento delle proprietà frammentate, attraverso forme associative (es. Associazioni Fondiarie - ASFO), consortili, convenzionate

2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'intervento si applica su tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, costituito dai seguenti 68 comuni, tutti compresi nelle aree svantaggiate di montagna, così come classificate nell'allegato 2 del CSR di Regione Lombardia al PSB della PAC 2023-2027:

Comuni della CM di Scalve

Azzone
Colere
Schilpario
Vilminore di Scalve

Comuni della CM Valle

Seriana

Albino
Ardesio
Casnigo
Castione della Presolana

Comuni della CM dei Laghi

Bergamaschi

Adrara San Martino
Adrara San Rocco
Berzo San Fermo
Bianzano
Borgo di Terzo

Bossico
Casazza
Castro
Costa Volpino
Credaro

Cazzano Sant'Andrea
Cene
Cerete
Clusone
Colzate
Fino del Monte
Gandellino
Gandino
Gazzaniga
Gorno
Gromo
Leffe
Oltressenda Alta
Oneta
Onore
Parre
Peia
Piario
Ponte Nossa
Pradalunga
Premolo
Rovetta
Songavazzo
Valbondione
Valgoglio
Vertova
Villa d'Ogna

Endine Gaiano
Fonteno
Foresto Sparso
Gandosso
Gaverina Terme
Grone
Lovere
Luzzana
Monasterolo del Castello
Parzanica
Pianico
Predore
Ranzanico
Riva di Solto
Sarnico
Solto Collina
Sovere
Spinone al Lago
Tavernola Bergamasca
Viadanica
Vigano San Martino
Vigolo
Villongo

3 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo
- altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:
 - persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque
 - persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi d'irrigazione di cui all'art 79 della legge 31/2008;

- Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Per gli interventi di realizzazione e/o ripristino di muretti a secco possono presentare domanda solo gli agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi.

4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i soggetti richiedenti devono:

- essere titolari di una partita IVA attiva, come risultante all'anagrafe tributaria, a eccezione delle persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi di cui all'art 79 della legge regionale 31/2008 e di coloro che hanno domicilio fiscale a Livigno (SO);
- avere in conduzione, con un titolo valido, le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi. In caso di comodato d'uso, il relativo contratto deve prevedere esplicita rinuncia di entrambe le parti a esercitare il diritto anticipato di recesso di cui agli artt. 1809 e 1810 del C.C. per tutta la durata degli impegni connessi all'intervento;
- presentare un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione dell'intervento proposto.

5 – AZIONE 1 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE

Questa azione contribuisce a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate; consente di salvaguardare la biodiversità animale favorendo la riproduzione di specie autoctone, contenendo la diffusione di specie alloctone; favorisce la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica; consente di preservare gli habitat e i paesaggi rurali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie (per facilità di confronto con gli strumenti di programmazione sovraordinati, viene mantenuta la numerazione assegnata nelle schede del PSP PAC nazionale):

- 1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;
- 1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;
- 1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;
- 1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;
- 1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali.
- 1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali (Prioritized Action Framework – Regione Lombardia 2021-2027) non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

Gli interventi afferenti alle categorie 1.2 e 1.3 sono realizzabili esclusivamente su terreni classificati come agricoli all'interno dei Piani di Governo del Territorio dei Comuni nei quali ricadono (reperibili nell'archivio documentale "PGT web" dei Piani di Governo del Territorio di Regione Lombardia).

Gli interventi afferenti alle categorie 1.4, 1.5, 1.11, 1.12 sono realizzabili in tutti i comuni del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi che sono tutti classificati dall'ISTAT come Montagna.

5.1 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.2a

REALIZZAZIONE DI LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE

La realizzazione e/o il ripristino di queste infrastrutture ecologiche connesse all'acqua deve avvenire su terreni agricoli che non hanno beneficiato di interventi analoghi nelle precedenti programmazioni e su una superficie minima pari a 0,2 ha senza soluzione di continuità (non per somma di piccoli interventi). Tali zone vengono create attraverso interventi finalizzati ad assicurare la presenza di acqua per non meno del 50% e non più dell'80% dell'area d'intervento, per almeno 8 mesi l'anno.

Tali infrastrutture non possono sovrapporsi alla rete irrigua esistente ed essere realizzate all'interno di aziende con appostamenti fissi di caccia e/o aziende con aree faunistiche venatorie.

Infatti, un canale di irrigazione, ad andamento rettilineo, non può essere considerato un'area umida, se non attuando una serie di interventi nel rispetto delle caratteristiche costruttive riportate in questo bando (andamento sinuoso delle sponde, profondità variabili...). Nelle aziende faunistiche venatorie le zone umide possono essere realizzate esclusivamente nelle zone di rifugio e sviluppo della fauna selvatica, per una superficie aggiuntiva rispetto al minimo previsto dalla normativa (DGR 2705/2019 e successive modifiche).

Gli interventi sul profilo del terreno devono creare differenti profondità della lama d'acqua, con una profondità massima non superiore a 2 m e non devono prevedere asportazioni di materiale all'esterno dell'area d'intervento.

I margini delle zone allagate devono avere:

- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo
- uno sviluppo minimo pari a 500 metri per ettaro
- una larghezza minima pari a 8 metri.

Si deve inoltre prevedere l'inverdimento di tutte le sponde con specie palustri e l'impianto anche discontinuo di alberi/arbusti all'esterno del ciglio di sponda, con creazione di sistemi macchia-radura per almeno il 50% della parte emersa. Il sistema macchia-radura si ottiene mettendo a dimora alberi e arbusti a una densità compresa fra 220 e 660 piante/ha.

L'inverdimento delle sponde non può coincidere con siepi o filari che afferirebbero all'azione 1, categoria 1.1 del PSP, non finanziabile nell'ambito del presente bando.

Per la realizzazione delle aree macchia-radura occorre far riferimento alle specie arbustive e arboree riportate nell'allegato 1.

Nel caso gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'ente gestore può indicare alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato 1, purché ne sia motivata l'opportunità.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica¹.

¹ Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE	
LOCALIZZAZIONE	tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, su terreni classificati come agricoli all'interno dei Piani di Governo del Territorio
DIMENSIONI INTERVENTO	Min. 0,2 ettari di superficie totale d'intervento senza soluzione di continuità
AREA ALLAGATA	Min. 50 % della "area intervento" Max. 80 % della "area intervento"
PERIODO ALLAGAMENTO	Min. 8 mesi/anno
LARGHEZZA MINIMA ZONA ALLAGATA	8 metri
PROFONDITÀ AREA ALLAGATA	Profondità variabili mai superiori a 2 metri
MOVIMENTAZIONI TERRA	Il materiale movimentato per realizzare le aree umide non deve essere trasportato all'esterno dell'area d'intervento
SPONDE	Ad andamento irregolare, non rettilineo, con sviluppo minimo di 500 m/ha Presenza di specie palustri su tutte le sponde
AREA MACCHIA-RADURA	Minimo il 50% della superficie emersa Alberi e arbusti, densità: Min. 220 piante/ha Max. 660 piante/ha
SPECIE	Allegato 1 (o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree protette)
CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	70.000 €
COSTI STANDARD	Sì

5.1.1 Spese ammissibili per la categoria 1.2.a

Per la realizzazione delle infrastrutture della categoria 1.2.a le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (allegato 2), codici sub X.001.

La realizzazione di aree umide può essere completata con le opere idrauliche accessorie indicate nella voce X.002.001 dei costi standard.

I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari pubblici, per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento,

mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i beneficiari privati, invece, i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; oltre alle voci di spesa previste nei costi standard (X.001 e X.002), nel computo che dovrà essere allegato al progetto è possibile aggiungere ulteriori voci di spesa relative al conguaglio finale delle aree d'intervento, ai rinverdimenti con specie erbacee e ai maggiori oneri di trasporto dovuti alla collocazione di aree d'intervento non raggiungibili tramite viabilità carrabile. Il totale dei costi determinati con le voci di spesa aggiuntive non deve incidere per più del 30% del totale opere e interventi.

Tali voci di spesa aggiuntive devono essere definite utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzario regionale delle Opere Pubbliche valido al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%, seguendo le prescrizioni del successivo paragrafo relativo alla documentazione da allegare alla domanda di aiuto e in particolare alle modalità di redazione del computo metrico estimativo.

5.2 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.2b

REALIZZAZIONE E RIPRISTINO DI POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA

Le pozze di abbeverata sono strutture seminaturali di forma tondeggianti per la raccolta e la conservazione dell'acqua, alimentate dalle piogge o da sorgenti.

La loro realizzazione/ripristino prevede la formazione di uno specchio d'acqua di superficie compresa fra 40 e 400 600 m² e di profondità massima pari a 150 centimetri. L'impermeabilizzazione del fondo può essere ottenuta con metodi tradizionali (impiego di argilla, cenere, cortecce, foglie di faggio, ecc.) oppure con l'impiego di un telo impermeabilizzante, protetto da due strati di tessuto non tessuto e ricoperto di terra e/o sabbia e/o ghiaia.

Tutti gli interventi devono prevedere la protezione integrale o parziale con una staccionata o recinzione. Nel primo caso l'acqua deve essere condotta dalla pozza a uno o più abbeveratoi collocati a valle, nel secondo la parte accessibile alla fauna selvatica deve essere pavimentata con un selciato per circoscrivere l'area di calpestio.

In ogni caso, i movimenti di terra necessari per la realizzazione delle pozze di abbeverata devono prevedere lo spostamento del solo materiale asportato per realizzare lo scavo.

Sono ammissibili a finanziamento anche gli interventi di ripristino delle pozze di abbeverata già esistenti ma completamente interrati o che necessitano di opere di consolidamento. Per le azioni di ripristino restano valide le stesse prescrizioni tecniche previste per la realizzazione ex novo.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica².

² Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli

Per altre strutture di abbeverata si intendono le opere complementari alle pozze di abbeverata, utili a garantire:

- un sufficiente afflusso di acqua di pioggia o da sorgenti alla pozza di abbeverata, come ad esempio canali di carico a cielo aperto, realizzati tramite scavo, riporto, conguaglio e inerbimento;
- l'eventuale deflusso delle acque di troppo pieno verso impluvi saldi;
- la presenza di un punto di abbeverata adeguatamente dimensionato in funzione delle esigenze della fauna presente in loco, da realizzare nel caso di pozze dotate di protezione integrale e costituito da abbeveratoio fisso realizzato con materiali e metodi tradizionali o comunque idonei al contesto paesaggistico ambientale.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA	
LOCALIZZAZIONE	tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, su terreni classificati come agricoli all'interno dei Piani di Governo del Territorio
ALIMENTAZIONE POZZE	Acqua piovana o sorgenti
DIMENSIONI	Min. 40 m ² Max. 600 m ² Profondità max. 150 cm
CARATTERISTICHE	Impermeabilizzazione del fondo Protezione integrale della pozza + condotte + abbeveratoio oppure Protezione parziale della pozza + area calpestio pavimentata
CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	70.000 €
COSTI STANDARD	NO

5.2.1 Spese ammissibili per la categoria 1.2.b

Per realizzazione/ripristino delle pozze di abbeverata occorre predisporre un computo metrico sulla base di prezzi ufficiali, così come definiti nel successivo paragrafo riguardante la documentazione di cui deve essere costituito il progetto d'investimento

interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa considerate sono le seguenti:

- pulizia preventiva dalla vegetazione
- scavi e movimentazione di terra
- impermeabilizzazione della pozza
- staccionate o recinzioni a protezione della pozza
- pavimentazione dell'area circostante la pozza
- realizzazione abbeveratoio

5.3 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.3

RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI E/O CIGLIONAMENTI

Per muretto a secco si intende una struttura muraria costruita con pietre di varie dimensioni - che si mantengono assieme in virtù della forza di gravità, senza l'ausilio di alcun materiale legante - che può avere funzione di delimitazione delle proprietà, ma che, più spesso, nei nostri territori, è presente nelle aree agricole di versante, con la funzione prevalente di sostegno dei terrazzamenti. Poiché la stabilità di tali strutture viene compromessa dal trascorrere del tempo e dall'azione degli agenti atmosferici, gli interventi ammissibili si configurano principalmente nel ripristino, attraverso interventi di manutenzione straordinaria, di muretti che presentino fenomeni di dissesto o crolli, con possibilità di realizzazione di piccoli nuovi tratti, ove necessario.

Sono ammissibili anche interventi che prevedano la parziale demolizione e ricostruzione di parti di manufatto, ma solo nel rispetto delle dimensioni e della sagoma originaria e dell'originaria area di sedime del muro. Gli interventi dovranno essere realizzati il più possibile reimpiegando il materiale da costruzione originale presente in loco, e comunque con materiale simile a quello dei manufatti presenti nell'area oggetto di intervento. È ammesso l'impiego di modeste quantità di legante – malta cementizia – solo se le caratteristiche del manufatto (es. scaglie di pietra irregolari) lo giustificano, senza alterare l'aspetto esteriore del muro (superficie interessata dalla presenza del materiale litoide pari almeno al 90% del totale). Solo per specifiche esigenze strutturali il rinforzo può essere realizzato con una muratura contro terra in calcestruzzo armato o con l'ausilio di rete elettrosaldata, da tenere obbligatoriamente all'interno dei piani di facciata e con la muratura a secco come rivestimento strutturale nella parte a vista. Anche il coronamento dovrà essere realizzato in pietra a vista. Non è ammessa la finitura superiore del muro con copertina in calcestruzzo. I fori di drenaggio, ove presenti, dovranno integrarsi il più possibile nel manufatto; non è quindi consentito lasciare a vista spezzoni di eventuali tubi di drenaggio in plastica.

Sono ammissibili anche interventi di risagomatura di brevi tratti delle scarpate in dissesto dei ciglioni di superfici agricole, per recuperarne l'originario profilo, in continuità con i tratti di ciglionamento ben conservati che non necessitano di intervento. Al fine di garantire la stabilità delle scarpate risagomate è possibile realizzare opere minute di ingegneria naturalistica, quali ad esempio stesura e fissaggio di georete biodegradabile, cordunate o viminate, che contribuiscano a

sostenere la scarpata prima che la copertura vegetale si consolidi grazie alla completa affermazione e consolidamento del cotico erboso e del relativo apparato radicale.

Contestualmente e a completamento della realizzazione delle opere fin qui descritte potranno essere realizzate o ripristinate anche le sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali connessi alle opere principali di cui sopra.

È inoltre ammissibile il ripristino e il completamento delle recinzioni tradizionali, quali a titolo di esempio i barec per la delimitazione delle aree di mandatura del bestiame al pascolo in prossimità delle baite d'alpeggio.

Stabilità del manufatto, delle opere realizzate e dei profili di progetto, con esecuzione a regola d'arte, dovranno essere garantite da un tecnico abilitato.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI E/O CIGLIONAMENTI	
LOCALIZZAZIONE	tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, su terreni classificati come agricoli all'interno dei Piani di Governo del Territorio
FUNZIONE DEL MANUFATTO/OPERA	Delimitazione di proprietà o di aree agricole e pascolive oppure sistemazione agraria di versante
CARATTERISTICHE PRINCIPALE DELLE OPERE IN MURATURA	Realizzate con pietrame a secco senza impiego di leganti (ammessa una minima quantità di malta, purché le caratteristiche del manufatto lo giustifichino e l'aspetto esteriore del muro non sia alterato. Rinforzi strutturali in cls armato sono ammessi solo in casi particolari e purché le parti strutturali siano completamente mascherate dal muro a secco realizzato secondo l'originario aspetto. Copertina in cls non ammessa
ALTRE OPERE AMMESSE	Risagomatura di brevi tratti delle scarpate in dissesto dei ciglioni di superfici agricole Opere minute di ingegneria naturalistica, per proteggere scarpata prima dell'affermazione del manto erboso, quali ad esempio georete biodegradabile, cordonate o viminate Regimazione delle acque connesse alle precedenti opere Recinzioni in pietra tradizionali
CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	70.000 €
COSTI STANDARD	NO

5.3.1 Spese ammissibili per la categoria 1.3

Per il ripristino/recupero dei muretti a secco occorre predisporre un computo metrico estimativo, sulla base di prezzi ufficiali, così come definiti nel successivo paragrafo riguardante la documentazione di cui deve essere costituito il progetto d'investimento.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- acquisto e trasporto in loco dei materiali per la realizzazione del manufatto

- scavi e movimentazione di terra
- utilizzo di elicottero per il trasporto dei materiali in zone disagiate
- manodopera

I beneficiari di questa tipologia di intervento non possono richiedere il premio aggiuntivo “vigneto terrazzato” dell’intervento SRB01 nell’anno successivo a quello di concessione del contributo.

5.4 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.4

REALIZZAZIONE E/O RECUPERO DI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO

Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio “Il paesaggio è una parte del territorio, così come percepito dalle persone, il cui carattere risulta dall'interazione di fattori naturali e/o umani”.

Assieme agli elementi caratteristici più macroscopici o più facilmente percepibili a medio-larga scala – tra cui si possono enumerare quelli naturali, come le montagne, i fiumi, un determinato assetto vegetale e quelli antropici, quali le infrastrutture, gli agglomerati urbani, le reti irrigue, la tessitura spaziale delle aree coltivate, ecc. – concorrono a caratterizzare il paesaggio e a qualificarlo sotto il profilo storico, culturale, insediativo, una serie di elementi generalmente annoverati nel patrimonio architettonico minore, che da un lato rappresentano una testimonianza della storia e delle tradizioni da salvaguardare e tramandare ai posteri, dall’altro costituiscono elementi di interazione tra uomo e ambiente, che devono essere recuperate o migliorate, sia sotto il profilo conservazionistico e testimoniale sia, per quanto possibile, per la loro funzionalità.

Questa categoria d’intervento finanzia pertanto il recupero, rispettoso dei valori storico architettonici e paesaggistici di questo patrimonio minore, nonché la realizzazione di nuovi elementi omologhi.

Emerge quindi la necessità di prevedere il recupero di questi elementi attraverso un attento studio dei loro caratteri storici e costruttivi e del loro valore nel definire il paesaggio circostante e nel rappresentarne una testimonianza puntuale. Allo stesso modo anche gli elementi di nuova realizzazione dovranno essere correttamente inseriti nel contesto e la loro progettazione attentamente curata per richiamare i valori che anche simbolicamente si vogliono recuperare, enfatizzare o a cui si vuole rimandare.

Il progetto dovrà essere accompagnato da approfondite valutazioni al riguardo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, fra questi elementi possono essere incluse fontane, abbeveratoi, essicatoi o altre piccole strutture simili, calchere, ponticelli, tratti di mulattiere storiche con tipologie di manufatti significativi, edicole votive.

La linea di demarcazione tra gli interventi finanziati nella presente categoria e quelli analoghi finanziati in altre categorie o in altri bandi GAL sta principalmente nella funzione del manufatto o dell’infrastruttura, ad esempio:

- abbeveratoio o fontana storica, realizzata con materiali tradizionali e significativa dal punto di vista storico architettonico, da recuperare a fini testimoniali e non necessariamente per le sue funzioni – intervento finanziabile nella presente categoria 1.4

- abbeveratoio non necessariamente di valore storico sistemato o realizzato in funzione dell'intervento principale che comporta la realizzazione/ripristino di una pozza di abbeverata recintata – intervento finanziabile per la categoria 1.2.b del presente bando
- mulattiera per la quale si prevede il recupero del sedime e dei manufatti connessi per recuperarne/conservarne le caratteristiche storico/costruttive – finanziabile per la presente categoria 1.4
- mulattiera, per la quale si prevede anche il ripristino della pavimentazione (non necessariamente di valore storico-architettonico) ma che è finalizzato a promuovere la fruizione turistico o ricreativa di un determinato percorso o di un'area turistica o ricreativa in cui l'intervento è inserito – intervento finanziabile sul bando GAL SRD07

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ REALIZZAZIONE E/O RECUPERO DI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO	
LOCALIZZAZIONE	tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi
PRESUPPOSTI DELL'INTERVENTO	Riconosciuto valore architettonico, storico e testimoniale del manufatto oggetto d'intervento, da dimostrare con produzione di documentazione bibliografica e storica e studio delle caratteristiche costruttive e materiche del manufatto stesso
ELENCO INDICATIVO DEI MAUFATTI OGGETTO D'INTERVENTO	Fontane, abbeveratoi, essicatoi o altre piccole strutture simili, calchere, ponticelli, tratti di mulattiere storiche con tipologie di manufatti significativi, edicole votive, ecc.
ALTRE OPERE AMMESSE	Sistemazione delle aree circostanti il manufatto o i manufatti oggetto d'intervento nella misura massima del 25% dell'importo totale
CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	70.000 €
COSTI STANDARD	NO

5.4.1 Spese ammissibili per la categoria 1.4

Per la realizzazione e il recupero degli elementi tipici del paesaggio occorre predisporre un computo metrico estimativo utilizzando i prezzi ufficiali, come descritti nel paragrafo riguardante la documentazione di cui deve essere costituito il progetto d'investimento. Non sono ammissibili spese per lavori in economia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- acquisto e trasporto in loco dei materiali per la realizzazione del manufatto
- scavi e movimentazione di terra
- utilizzo di elicottero per il trasporto dei materiali in zone disagiate

La sistemazione delle aree circostanti il manufatto o i manufatti oggetto d'intervento sono ammissibili nella misura massima del 25% dell'importo totale e comprendono anche la l'allestimento di segnaletica, la realizzazione e la posa di piccoli pannelli informativi relativi all'elemento oggetto d'intervento.

5.5 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.5

RECUPERO DI PRATI, PASCOLI E/O HABITAT IN STATO DI ABBANDONO

Gli habitat che caratterizzano e valorizzano il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, non solo e non necessariamente quelli inclusi in Aree della Rete Natura 2000, sono diffusamente l'esito di un'interazione tra uomo e natura che ha incrementato la biodiversità di molte compagini floristiche.

Sia la genesi sia la conservazione di questi ambienti rimane pertanto legata a doppio filo con la presenza umana e con le pratiche di gestione del territorio rispettose dei valori ambientali che lo contraddistinguono: da un lato il contributo umano al mantenimento della biodiversità, dall'altro la maggiore qualità, ad esempio, pabulare che si riflette su migliori caratteristiche organolettiche dei prodotti d'alpeggio.

Per contro le difficoltà a governare anche le aree più distali o con minore valore stagionale da parte di chi mantiene il territorio, per diversi motivi, quali la minore disponibilità di personale negli alpeggi, la necessità di gestire mandrie meno diversificate o composte da bestiame più pesante o comunque meno idoneo al pascolo delle aree più acclivi, ecc., ha causato localmente l'innescio di fenomeni di invasione da parte di vegetazione arbustiva ed arborea, fino alla ricolonizzazione forestale.

In determinate condizioni queste dinamiche possono aumentare la disponibilità di aree ecotonali e quindi migliorare il valore ecologico dei luoghi, ma spesso rappresentano situazioni di degrado con semplificazione compositiva del cotico, presenza di specie invadenti e indesiderate, incremento del rischio incendio e banalizzazione delle compagini floristiche che qualificano gli habitat.

Con la presente categoria d'intervento s'intende pertanto mettere in atto tutte le azioni necessarie al recupero di questi spazi, tramite un insieme sistematico di interventi che recuperino e consolidino la presenza di habitat di qualità, specialmente in ambiti di praterie governate a prato e/o pascolo, soprattutto se supportati da azioni di programmazione gestionale che possano garantire nel tempo il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di progetto.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ RECUPERO DI PRATI, PASCOLI E/O HABITAT IN STATO DI ABBANDONO	
LOCALIZZAZIONE	tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi
FINALITA' DELL'INTERVENTO	Recupero di habitat o in fase di evoluzione verso formazioni arboreo arbustive

ELENCO INDICATIVO DEGLI INTERVENTI	<ul style="list-style-type: none"> • decespugliamento • sradicamento manuale • sfalci ripetuti • abbattimento di soggetti arborei deperienti • interventi localizzati di lavorazione del terreno • interventi di raccolta riutilizzo per l'intervento di miscugli di sementi di specie pabulari locali
CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	70.000 €
COSTI STANDARD	NO

5.5.1 Spese ammissibili per la categoria 1.5

Per il recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di occorre predisporre un computo metrico estimativo utilizzando i prezzari ufficiali, come descritti nel paragrafo riguardante la documentazione di cui deve essere costituito il progetto d'investimento. Non sono ammissibili spese per lavori in economia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- interventi di decespugliamento di vegetazione arbustiva e suffruticosa invadente
- interventi di sradicamento manuale dei soggetti di specie indesiderate
- sfalci ripetuti nel periodo di attuazione dell'intervento
- abbattimento di soggetti arborei deperienti o indesiderati in ambiti non classificabili come bosco ai sensi della normativa vigente
- interventi localizzati di lavorazione del terreno al fine del diserbo meccanico di specie indesiderate, anche al fine di ridurre la presenza di invadenti cespitose e di sentieramenti
- interventi di raccolta di miscugli di sementi di specie pabulari locali da destinare a successiva trasemina per il miglioramento della biodiversità e del valore pabulare del cotico
- interventi di trasemina con miscugli di specie erbacee autoctone

5.6 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.11

STRUTTURE PER L'OSSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Nelle aree di particolare pregio ambientale e in particolare nelle aree dove per diversi caratteri dei luoghi si hanno maggiori concentrazioni di fauna selvatica, quali ad esempio corsi d'acqua, punti di abbeverata, fasce ecotonali, ecc., con la presente categoria d'intervento può essere finanziata la realizzazione di strutture volte a favorire l'osservazione della fauna con i necessari accorgimenti di inserimento ambientale e con gli accorgimenti costruttivi e localizzativi necessari a evitare il disturbo della fauna stessa durante le attività di osservazione.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ STRUTTURE PER L'OSSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA	
LOCALIZZAZIONE	tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi
FINALITA' DELL'INTERVENTO	Realizzazione di strutture volte a favorire l'osservazione della fauna selvatica
ELENCO INDICATIVO DEGLI INTERVENTI	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di capanni o di altre strutture per l'osservazione; • posa di strutture semplici per la sosta e l'accesso; • realizzazione di segnaletica e cartellonistica illustrativa
CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	70.000 €
COSTI STANDARD	NO

5.6.1 Spese ammissibili per la categoria 1.11

Per la quantificazione di costi d'intervento occorre predisporre un computo metrico estimativo utilizzando i prezzi ufficiali e non sono ammissibili spese per lavori in economia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- la realizzazione di capanni o di altre strutture per l'osservazione della fauna;
- la posa di strutture semplici per la sosta (es. panchine) e per l'accesso (es: passerelle, parapetti);
- la realizzazione di segnaletica e cartellonistica illustrativa

Sono esclusi:

- lavori in muratura, se non strettamente necessari a garantire la stabilità delle strutture di osservazione (es: plinti di ancoraggio);
- la realizzazione di servizi igienici e altri servizi che non siano strettamente necessari all'attività di osservazione.

5.7 - AZIONE 1 – CATEGORIA 1.12

INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI COMPLEMENTARI ALLA CATEGORIA 1.5 PER IL RECUPERO DI HABITAT

Le motivazioni che sostengono il finanziamento all'interno della presente categoria sono le stesse per la categoria 1.5 che si intendono qui interamente richiamate.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI COMPLEMENTARI ALLA CATEGORIA 1.5 PER IL RECUPERO DI HABITAT	
LOCALIZZAZIONE	tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi
FINALITA' DELL'INTERVENTO	Messa in opera di protezioni e attrezzature complementari al recupero di habitat o di aree in fase di evoluzione verso formazioni arboreo arbustive
ELENCO INDICATIVO DEGLI INTERVENTI	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto di materiali per recinzioni elettrificate mobili • batterie per l'elettrificazione • acquisto di vasche per l'abbeverata • acquisto di mangiatoie mobili
CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	21.000 €
COSTI STANDARD	NO

5.7.1 Spese ammissibili per la categoria 1.12

Per la quantificazione delle spese ammissibili occorre predisporre un computo metrico estimativo utilizzando i prezziari ufficiali e non sono ammissibili spese per lavori in economia. In caso di fornitura di materiali i cui prezzi non sono reperibili in tali prezziari devono essere adottate le procedure di acquisto dettate dalla normativa dei lavori pubblici e secondariamente o nel caso di beneficiari privati devono essere reperiti i preventivi come stabilito nel presente bando.

Le spese previste per la presente categoria d'intervento sono ammissibili esclusivamente a completamento degli interventi previsti a valere sulla categoria 1.5. All'interno della domanda di contributo, le spese complessivamente definite per la presente categoria 1.12 non possono eccedere il 30% sul totale opere dato dalla somma tra categoria 1.5 e 1.12.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa ammissibili per la categoria 1.12 sono le seguenti:

- acquisto di materiali per recinzioni elettrificate mobili funzionali alla corretta messa in atto delle attività previste per la categoria 1.5
- batterie per l'elettrificazione o attrezzature analoghe;
- acquisto di vasche per l'abbeverata e di eventuali tubazioni mobili per l'adduzione idrica alle stesse
- acquisto di mangiatoie mobili da collocare nelle aree di pascolo temporaneo

6 – AZIONE 2 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo la messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali.

Gli investimenti ammissibili rientrano nella seguente categoria (per facilità di confronto con gli strumenti di programmazione sovraordinati, viene mantenuta la numerazione assegnata nelle schede del PSP PAC nazionale):

- 2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;

Gli interventi afferenti alla presente azione sono realizzabili in tutti i comuni del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi che sono tutti classificati dall'ISTAT come Montagna.

6.1 - AZIONE 2 – CATEGORIA 2.1

INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA

Con l'obiettivo di potenziare la biodiversità, si suggerisce di realizzare anche gli interventi dell'azione 2 in continuità con analoghi interventi già esistenti o in fase di realizzazione, sia interni all'azienda, sia contigui su superfici confinanti, così da potenziare le possibili connessioni ecologiche.

L'azione finanzia il ripristino o l'impianto di vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi tesi a migliorare o riqualificare ecologicamente l'alveo e le sponde.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA	
LOCALIZZAZIONE	tutto il territorio del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	Messa in opera di protezioni e attrezzature complementari al recupero di habitat o di aree in fase di evoluzione verso formazioni arboreo arbustive
ELENCO INDICATIVO DEGLI INTERVENTI	<ul style="list-style-type: none">• ripulitura dalla vegetazione invadente e degli accumuli di materiale in alveo• fornitura e messa a dimora delle macrofite previste• opere di rifinitura, conguaglio e inerbimento

CONTRIBUTO MASSIMO AMMISSIBILE	70.000 €
COSTI STANDARD	NO

6.1.1 Spese ammissibili per la categoria 2.1

Per la quantificazione delle spese ammissibili occorre predisporre un computo metrico estimativo utilizzando i prezzi ufficiali e non sono ammissibili spese per lavori in economia. In caso di fornitura di materiali i cui prezzi non sono reperibili in tali prezziari devono essere adottate le procedure di acquisto dettate dalla normativa dei lavori pubblici e secondariamente o nel caso di beneficiari privati devono essere reperiti i preventivi come stabilito nel presente bando.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ammissibili i costi di:

- ripulitura dalla vegetazione invadente e degli accumuli di materiale in alveo e sulle sponde che impediscono l'adeguato sviluppo della vegetazione prevista, detto intervento deve essere limitato all'asportazione e al conguaglio del materiale di superficie e non deve alterare i parametri dimensionali della sezione di deflusso per più del 15%
- fornitura e messa a dimora delle macrofite previste
- opere di rifinitura, conguaglio e inerbimento, anche con parziale impiego di materiali di iniziale stabilizzazione delle sponde, quali ad esempio la geojuta

7 SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Le spese comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti
- b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza.

Le spese per la progettazione e la direzione lavori:

1. devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento
2. possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, ma comunque dopo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL)
3. sono riconosciute fino a un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Tipologia di intervento	Percentuale massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori
<u>CATEGORIA 1.2a</u> REALIZZAZIONE DI LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE	5%
<u>CATEGORIA 1.2b</u> REALIZZAZIONE E RIPRISTINO DI POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA	8%
<u>CATEGORIA 1.3</u> RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI E/O CIGLIONAMENTI	8%
<u>CATEGORIA 1.4</u> REALIZZAZIONE E/O RECUPERO DI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO	8%
<u>CATEGORIA 1.5</u> RECUPERO DI PRATI, PASCOLI E/O HABITAT IN STATO DI ABBANDONO	5%
<u>CATEGORIA 1.11</u> STRUTTURE PER L'OSSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA	8%
<u>CATEGORIA 1.12</u> INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI COMPLEMENTARI ALLA CATEGORIA 1.5 PER IL RECUPERO DI HABITAT	1%
<u>CATEGORIA 2.1</u> INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA	3%

4. devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, a esclusione delle spese:

- di informazione e pubblicità
- di acquisto macchine e attrezzature
- di certificazione dei sistemi di qualità
- per la costituzione di polizze fideiussorie.

Per i beneficiari pubblici, gli incarichi per la progettazione, direzione lavori, ecc. vengono assegnati nel rispetto del Codice appalti (D.Lgs. n. 36/2023).

Nel caso in cui la progettazione sia affidata al personale dipendente, la relativa spesa non può essere ammessa a contributo.

I richiedenti possono destinare fino a un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 45 del Dlgs 36/2023, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, direzione

dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo, a esclusione delle attività di progettazione degli interventi.

La quota del 2% è calcolata all'interno del totale delle spese generali richieste.

8 SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Reg. UE 2022/129, sono ammissibili fino a un importo massimo di € 300,00 e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale n. 5456/2024 reperibile al seguente indirizzo: Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione (regione.lombardia.it)

9 SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino a un importo massimo pari allo 0,70% dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

10 DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese per la redazione del progetto e per le indagini tecniche specialistiche a supporto della redazione del progetto, che devono comunque essere state sostenute dopo la data di approvazione del presente bando.

I richiedenti possono iniziare i lavori anche prima della data di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, Regione Lombardia e il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi sono sollevati da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venga finanziata.

In caso di beneficiari pubblici o tenuti al rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, si considera come data di inizio lavori:

- 1) per i lavori la data del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori, che deve essere trasmessa agli AFCP competenti per l'istruttoria della domanda di aiuto.;

- 2) per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo e per l'acquisto di attrezzature, la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.

La data di inizio lavori deve essere tuttavia coerente con la data di presentazione di richieste e di ottenimento di eventuali titoli abilitativi.

In caso di beneficiari privati, si considera data di avvio dei lavori:

- 1) per la realizzazione di opere edilizie soggette a rilascio di permesso di costruire, la data di inizio lavori comunicata, in alternativa:
 - dal committente, ossia il richiedente il contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo <http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/>. Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere - elaborata conformemente all'allegato XII del D.Lgs. suddetto - all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS), e alla Direzione Territoriale del Lavoro e al Comune territorialmente competente;
 - dal direttore dei lavori al Comune;
- 2) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (SCIA alternativa al permesso di costruire articolo 23 d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articolo 7 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): 30 giorni dalla presentazione della SCIA stessa;
- 3) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 – articoli 5, 6 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): la data di presentazione della SCIA stessa all'Ente territoriale competente;
- 4) per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo e per l'acquisto di attrezzature, la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.

Per la SCIA condizionata tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal richiedente prima della presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso.

Nel caso in cui la SCIA sia presentata quale variante a permesso di costruire, ai sensi di quanto previsto dal d.p.r. n. 380/2001, articolo 22, commi 2 e 2-bis, come modificato dal D.Lgs. n. 222/2016, articolo 3, comma 1, lettera f), la data di inizio interventi cui far riferimento è la data di inizio lavori relativa al permesso di costruire cui la SCIA in variante si riferisce.

11 COSA NON VIENE FINANZIATO

11.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della presentazione (protocollazione) della domanda di contributo.

Sono escluse dal finanziamento le spese non collegate agli interventi descritti nei precedenti capitoli e in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a) IVA e altre imposte e tasse;
- b) i costi dei lavori in economia;
- c) l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- d) i costi dei materiali di consumo (es. per il contenimento delle specie esotiche invasive l'acquisto di imballaggi a perdere);
- e) i costi di mantenimento dei cani (alimentazione, spese veterinarie, costo di inserimento del cane nel gregge e relativa educazione);
- f) gli interventi per i quali sia già stato chiesto e ottenuto il contributo ai sensi dell'art. 47 della l.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";
- g) i costi della cartellonistica per segnalare la presenza delle reti elettrificate e dei cani da guardiania;
- h) i costi dell'impianto di elettrificazione, se non abbinato all'acquisto di protezioni fisiche antipredazione;
- i) gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative dell'intervento
- j) le opere realizzate su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua";
- k) gli obblighi ai quali i richiedenti devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture, siepi e filari realizzati quali interventi di separazione tra aree coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica);
- l) gli investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso;
- m) gli interventi su risorgive e non fontanili;
- n) gli interventi in aree già qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 l.r. 31/2008 (fa fede la cartografia "Carta forestale del perimetro del bosco" pubblicata sul Geoportale della Lombardia)
- o) gli interventi di creazione di nuovo bosco finanziati con fondi pubblici da altre linee di aiuto (unionali, nazionali, regionali, ecc.);
- p) gli interventi previsti da prescrizioni di natura urbanistica o ambientale (cave, discariche, ecc.) o da impegni derivanti da lottizzazioni;

- q) gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005 (fa fede la cartografia "PGT - Tavola delle previsioni di piano" alla voce "Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato" pubblicata sul Geoportale della Lombardia; la sostituzione di fallanze in siepi/filari preesistenti.

Non è possibile presentare progetti che sono già stati ammessi a finanziamento nell'ambito delle operazioni 4.4.01 e 4.4.02 relativa alla Programmazione di Sviluppo Rurale 2014/2022.

12 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Intervento SRD04, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a € 230.000,00, di cui:

- 40,70% a carico del FEASR
- 41,51% a carico delle risorse nazionali
- 17,79% a carico delle risorse regionali.

La graduatoria finale delle domande ammesse a finanziamento sarà unica per tutte le tipologie di intervento.

13 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

13.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di contributo in conto capitale.

13.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è pari al 100%.

13.3 Regime di aiuto

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola il contributo è concesso ai sensi del regime "de minimis" non agricolo di cui al Reg (UE) n. 2023/2831, della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione agli aiuti "de minimis" degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUUE del 15.12.2023).

13.4 Minimali e Massimali di contributo

Il contributo pubblico minimo ammissibile è di € 20.000.

Il contributo pubblico massimo ammissibile è di € 70.000.

14 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo, di cui al presente Intervento SRD04 non è cumulabile con altri contributi pubblici, di seguito definiti altre “fonti di aiuto”, concessi per i medesimi interventi.

Il richiedente che abbia presentato domanda di contributo per gli stessi interventi su altre fonti di aiuto, in caso di ammissione a finanziamento, deve scegliere una sola fonte, rinunciando alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Procedimento del GAL entro 30 giorni continuativi dalla data di approvazione dell’atto di ammissione a finanziamento comunicata al beneficiario.

15 CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l’accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nelle tabelle che seguono.

Gli elementi che danno diritto all’attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un punteggio minimo pari ad almeno 25 punti totali.

A parità di punteggio nella graduatoria, la priorità viene accordata all’impresa/società/ente con il titolare/rappresentante legale più giovane

In caso di più interventi in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di valore economico.

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali	50
Principi di selezione territoriali	20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	20
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	10
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali Tra i criteri da 1 a 11 viene assegnato solo quello relativo alla categoria prevalente come valore economico dell'intervento. In alternativa può essere assegnato il punteggio del criterio 12 se più favorevole		50
Per categoria 1.2.a		
1	Dimensione complessiva dell'area umida, laghetto o stagno superiore a 2.000 mq di zona allagata	50
Per categoria 1.2.b		
2	Realizzazione o ripristino di pozza/e di abbeverata con superficie complessiva al livello di massimo invaso superiore a 100 mq	50
Per categoria 1.3		
3.1	Muretti realizzati o recuperati senza utilizzo di malta o calcestruzzo	25
4.1 Non cumulabile con 4.2	Sviluppo di superficie a vista dei manufatti realizzati o ripristinati compresa tra i 100 e i 200 mq oppure compresa tra i 1000 e i 2000 mq di scarpata dei ciglioni oggetto d'intervento (interventi misti vanno ponderati e sommati tra loro all'interno delle soglie qui definite)	10
4.2 Non cumulabile con 4.1	Sviluppo di superficie a vista dei manufatti realizzati o ripristinati superiore ai 200 mq oppure superiore ai 2000 mq di scarpata dei ciglioni oggetto d'intervento (interventi misti vanno ponderati e sommati tra loro all'interno delle soglie qui definite)	25
Per categoria 1.4		
5.1	Struttura oggetto d'intervento realizzata da più di 70 anni (da dimostrare producendo documentazione dimostrativa)	25
6.1 Non cumulabile con 6.2	Numero di manufatti puntuali oggetto d'intervento da 3 a 5 oppure metri di manufatti a sviluppo lineare oggetto d'intervento compreso tra 30 e 50 m	10
6.2 Non cumulabile con 6.1	Numero di manufatti puntuali oggetto d'intervento pari a 6 o più oppure metri di manufatti a sviluppo lineare oggetto d'intervento superiore a 50 m	25
Per categoria 1.5		
7.1 Non cumulabile con 7.2	Interventi inclusi nel perimetro degli alpeggi censiti dal Piano alpeggi regionale	35
7.2 Non cumulabile con 7.1	Interventi posti in altre aree a quote superiori ai 900 m s.l.m.	20
8.1	Attività di ripristino completate con la previsione di interventi afferenti alla categoria 1.12	15
Per categoria 1.11		
9.1	Realizzazione di strutture di osservazione dotate di cartellonistica informativa	25

10.1 Non cumulabile con 10.2	Numero di punti di osservazione da 3 a 5	10
10.2 Non cumulabile con 10.1	Numero di punti di osservazione pari a 6 o più	25
Per categoria 2.1		
11.1	Numero delle specie utilizzate maggiore di 8	20
11.2	Lunghezza totale della struttura vegetale oggetto di realizzazione oltre i 250 m	30
Interventi combinati che riguardano più categorie (l'assegnazione di questo punteggio esclude l'assegnazione di quello per categoria)		
12.1	Interventi combinati che prevedono la realizzazione di interventi afferenti a 3 categorie o più (esclusa dal conteggio la categoria 1.12)	50

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		20
13.1	almeno il 50% dell'intervento ricadente in Aree Natura 2000	20
13.2	almeno il 50% dell'intervento ricadente in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	15
13.4	almeno il 50% dell'intervento ricadente in corridoi regionali primari della rete ecologica regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette	10
13.5	almeno il 50% dell'intervento ricadente in elementi di primo o secondo livello della rete ecologica regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette	5

Gli elementi di valutazione legati alla localizzazione dell'interventi **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		20
14.1	Giovane agricoltore*	20
14.2	Richiedente in possesso della qualifica IAP (imprenditore agricolo professionale)	15
14.3	Altri soggetti	10

I criteri **non** sono tra loro cumulabili.

(*) Per giovane agricoltore si fa riferimento all'età del richiedente che deve essere inferiore ai 41 anni non compiuti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
----------------------	--	-------

Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione		10
15.1 Non cumulabile con 15.2	Per le categorie di intervento 1.2, 1.5 o 1.11, coerenza degli interventi descritta nel progetto con PIF o PAF vigenti, piani di gestione dei siti natura 2000	10
15.2 Non cumulabile con 15.1	Per le categorie d'intervento 1.3 o 1.4, coerenza degli interventi descritta nel progetto con i principi dettati dall'osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali oppure con specifici studi o piani di recupero approvati in strumenti di pianificazione locale	10

16 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a finanziamento è disposta con provvedimento del Responsabile del Procedimento del GAL individuato nella figura del Direttore.

17 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ciascun richiedente può presentare al massimo una domanda di finanziamento. All'interno di ogni domanda possono essere richieste a finanziamento più categorie d'intervento.

17.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate **dal 10 novembre 2025 al 10 aprile 2026**, entro e non oltre le ore 16:00:00.

17.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando la Struttura Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca (AFCP) della provincia di Bergamo e il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.

17.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), indirizzo internet <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>, entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 13.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito

del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti che attestino di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con i soggetti candidati con la presente procedura e non avente rapporti di lavoro o di interesse con i GAL.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal titolare, legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informatico Sis.Co.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), entro le ore 16.00.00 dei termini stabiliti al paragrafo 17.1. In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta a eventuali malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia e del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente. La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'Allegato B, articolo 21 bis al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 642.

17.4 Specifiche per la compilazione della domanda

Per gli interventi richiesti a finanziamento per i quali è richiesta la presentazione di tre preventivi, è necessario inserire il codice fiscale/partita IVA, ragione sociale dei fornitori e importo all'interno dell'apposita sezione prevista nel sistema informatico Sis.Co..

17.5 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (ad esempio tipo .PDF, .JPEG, .ZIP, .P7M) la seguente documentazione:

1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo
2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari".
3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi.
4. Parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree.
5. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale, solo per la realizzazione/ripristino di pozze d'abbeverata.
6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie
7. Allegato 7 compilato - Relazione per la dimostrazione del raggiungimento dei requisiti necessari all'assegnazione dei punteggi
8. Allegato 8 compilato - INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELLA SSL
9. Allegato 9 compilato – Impegno a non percepire altri finanziamenti pubblici

Inoltre, il richiedente dovrà compilare in Sis.Co.:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto per gli stessi interventi il finanziamento con altre "fonti di aiuto" diverse dal PSP 2023-2027, indicando quali siano e dichiarando di volersene avvalere o meno
- per i soggetti privati che non esercitano attività agricola: la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis in merito al perimetro dell'impresa unica di cui all'art. 2, par. 2, lett. C) e d) del Reg. (UE) 2023/2831
- la dichiarazione sostitutiva con cui, ai sensi dell'art. 44 del Reg. (UE) 128/2022, vengono fornite le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo.

Per la compilazione della domanda a Sisco, si precisa quanto segue:

- l'intervento riferito ai terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali, dovrà essere inserito nella macrocategoria 1.03 della sezione 2. Nella sezione 3, all'interno della casella descrizione, dovrà essere riportato dettagliatamente l'intervento da realizzare;
- l'intervento riferito alla realizzazione di laghetti, stagni, aree umide e relativi canali di adduzione dovrà essere inserito nella macrocategoria relativa alle aree umide della sezione 2. Nella sezione 3, all'interno della casella descrizione, dovrà essere riportato dettagliatamente l'intervento da realizzare;
- l'intervento riferito alla realizzazione di investimenti non produttivi complementari alla categoria 1.5 dovrà essere inserito nella macrocategoria relativa alle recinzioni elettrificate mobili della sezione 2. Nella sezione 3, all'interno della casella descrizione, dovrà essere riportato dettagliatamente l'intervento da realizzare

17.5.1 Progetto di Investimento

Il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto un progetto di investimento relativo alle tipologie di intervento da realizzare, costituito dai seguenti elaborati:

- A. RELAZIONE TECNICA**
- B. STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE**
- C. INDAGINI TECNICHE**
- D. LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE DELL'AREA**
- E. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO**
- F. PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA**

A. CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA

A.1

REALIZZAZIONE DI LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE
REALIZZAZIONE E RIPRISTINO DI POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA RECUPERO DI PRATI,
PASCOLI E/O HABITAT IN STATO DI ABBANDONO INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI
COMPLEMENTARI ALLA CATEGORIA 1.5 PER IL RECUPERO DI HABITAT

- Descrizione dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento e rappresentazione fotografica georeferenziata
- Descrizione delle funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.

In particolare, per LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE è necessario:

- indicare la scelta e la densità di impianto delle essenze da utilizzare per la rinaturalizzazione dell'area (sistema macchia-radura), la scelta della profondità delle acque e del rapporto tra parte emersa e parte sommersa
- specificare la caratterizzazione faunistica e floristica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino
- indicare i lavori necessari per la realizzazione, nonché gli interventi colturali da effettuare per la messa a dimora della vegetazione e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per REALIZZAZIONE E RIPRISTINO DI POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA è necessario:

- indicare la scelta del tipo di pozze da realizzare/ripristinare e del sistema di protezione delle relative sponde
- indicare la caratterizzazione faunistica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di realizzazione/ripristino
- specificare i lavori necessari per il recupero o la realizzazione di pozze di abbeverata.

Per il RECUPERO DI PRATI, PASCOLI E/O HABITAT IN STATO DI ABBANDONO

- specificare la caratterizzazione faunistica e floristica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di recupero
- specificare i lavori necessari per il recupero o la realizzazione di pozze di abbeverata

Qualora per garantire il successo di questi interventi di recupero si renda necessario effettuare interventi complementari quali la realizzazione di recinti elettrificati o la fornitura di vasche di abbeverata, ecc, per gli INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI COMPLEMENTARI ALLA CATEGORIA 1.5 PER IL RECUPERO DI HABITAT occorrerà:

- motivare la necessità della protezione in relazione alla presenza di fauna selvatica nelle zone interessate o in aree limitrofe
- descrivere l'indirizzo produttivo aziendale indicando:
 - tipologie di colture da proteggere
 - indicare le necessità di protezione delle colture/habitat motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare
- indicare cartograficamente dove verrà collocata la recinzione fissa e mobile.

Kit di elettrificazione: motivare il tipo di elettrificatore prescelto, descrivere come si provvede alla sua alimentazione e il numero di cartelli da posizionare a ridosso delle recinzioni.

Per tutti questi interventi si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

A.2

RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI E/O CIGLIONAMENTI

REALIZZAZIONE E/O RECUPERO DI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO STRUTTURE PER L'OSSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA

- Relazione tecnica descrittiva dell'intervento redatta da tecnico abilitato e corredata da:
 - planimetria in scala non inferiore a 1:2.000 con indicazione dei tratti di muro da ripristinare
 - elaborato grafico indicante le misure dei manufatti oggetto d'intervento
 - documentazione fotografica dello stato dei luoghi
 - elenco e quantificazione delle voci di costo.

A.3

INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA

- descrivere lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e fornirne una rappresentazione fotografica georeferenziata
- specificare le funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale
- indicare: la scelta delle essenze, la definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante); la scelta del numero di file e della larghezza dell'impianto; la distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti
- indicare in quale modo si intende operare per assicurare l'accessibilità per la loro manutenzione
- specificare gli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per gli interventi si devono utilizzare solo le specie arboree autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

B. Lo studio di fattibilità ambientale deve essere redatto in coerenza con la normativa di settore, in alternativa ne va motivata l'assenza.

C. Le indagini tecniche preliminari (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) - se necessarie - devono essere quelle previste dalla normativa di settore.

D. La localizzazione e l'estensione dell'area oggetto dell'intervento, a esclusione degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive, deve essere realizzata tramite:

- delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento, tramite poligoni, in formato vettoriale shapefile con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84
- carta tecnica regionale 1:10.000 per individuare il contesto territoriale
- estratto di mappa (in scala 1:2.000) prodotto in un'unica tavola che evidenzia gli interventi da realizzare
- elenco dei mappali interessati dall'intervento.

E. Il computo metrico analitico estimativo riferito agli interventi per la realizzazione di siepi, filari, fasce tampone arboree-arbustive, aree umide e fontanili deve essere redatto utilizzando i costi standard per l'intervento SRD04, di cui allegato 2.

Il computo metrico analitico estimativo riferito agli interventi per la realizzazione di pozze di abbeverata, recinzioni e kit di elettrificazione, muretti a secco, contenimento delle specie animali esotiche invasive deve essere redatto utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzario regionale delle Opere Pubbliche valido al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario regionale possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari dei prezzari delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In ultimo, è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano, anch'essi abbattuti della medesima percentuale.

F. Nota riportante le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (solo per i soggetti pubblici), in alternativa ne va motivata l'assenza.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato shapefile ed essere firmato digitalmente.

I progetti devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso di beneficiari pubblici, per i cui dipendenti è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

17.5.2 Preventivi

Per le voci di spesa non contemplate in alcun prezzario e per l'acquisto di beni e attrezzature, la spesa deve essere basata sull'importo derivante dal confronto di tre preventivi di spesa. I preventivi, che vanno allegati alla domanda pena la non ammissibilità, devono:

- essere indirizzati al richiedente
- essere presentati su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dai fornitori stessi, e riportare la data di formulazione e il periodo di validità del preventivo
- avere scadenza successiva alla data di presentazione della domanda; nel caso in cui la data di scadenza sia precedente alla data di presentazione della domanda, il preventivo deve avere una data di emissione successiva alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione delle presenti disposizioni attuative

- riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello
- essere proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro
- comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità
- essere formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino.

La scelta del preventivo, che va chiaramente indicata nella domanda, deve essere supportata da motivazioni tecnico-economiche che la giustifichino, a meno che non si opti per il preventivo con il prezzo più basso.

In caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto un solo preventivo di spesa, unitamente a una dichiarazione del tecnico che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa.

17.5.3 Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, naturali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000"
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

Il parere non è necessario per le recinzioni mobili.

17.5.4 Autorizzazioni

Altre eventuali autorizzazioni, o nulla osta, necessari in base alla normativa vigente per la realizzazione degli interventi proposti, devono essere acquisite prima della data di presentazione della domanda di aiuto e allegate alla stessa. Qualora le autorizzazioni richieste non siano disponibili entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, si dovrà allegare alla domanda la richiesta a suo tempo inviata.

L'autorizzazione, una volta acquisita, dovrà essere inviata a cura del richiedente via PEC all'amministrazione competente entro i 30 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie, pena la non ammissibilità della domanda.

17.6 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce il nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei precedenti paragrafi. Si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda. Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda inizialmente presentata.

17.7 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 17.1 sono considerate non ricevibili e, quindi, non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

La Struttura Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca (AFCP) comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, la non ricevibilità della domanda. L'istruttoria sarà chiusa come negativa in SISCO.

18 ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, come stabilito nell'accordo di cooperazione repertoriato (Raccolta RCC 13799 del 13/05/2025), si avvale del personale delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) della provincia di Bergamo.

Come previsto dall'accordo, il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi per l'istruttoria delle domande, può organizzare tavoli di lavoro, di cui fanno parte il Responsabile del procedimento e/o suo referente tecnico e il Responsabile dell'istruttoria dell'AFCP e/o suo referente tecnico, finalizzati al coordinamento delle attività, alla verifica dello stato di avanzamento delle stesse ed alla risoluzione di eventuali problematiche insorte.

Il Dirigente dell'AFCP individua i funzionari incaricati dell'istruttoria e ne comunica i nominativi al GAL.

18.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

La Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) competente, di seguito AFCP, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi l'elenco delle domande ricevute.

L'AFCP verifica le condizioni per la presentazione della domanda, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 e della documentazione di cui al paragrafo 17.5.

“Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra e l'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 17.5, a eccezione delle autorizzazioni di cui al paragrafo 17.5.4, determina l'esito negativo dell'istruttoria della domanda.”

L'AFCP competente chiederà, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato rispetto delle condizioni per la presentazione della domanda, di cui al paragrafo 2, 3 e 4, e l'incompletezza della documentazione da allegare alla domanda, di cui al paragrafo 17.5, nonché la mancata trasmissione delle integrazioni richieste, comportano l'esito negativo dell'istruttoria.

L'AFCP competente comunica tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti richiedenti, che, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'istanza di riesame, con osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione dell'esito negativo della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto, a cura del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite il raffronto di preventivi di spesa e l'analisi del computo metrico analitico estimativo delle opere edili, unitamente alla documentazione ad essa allegata;
2. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso con particolare attenzione alla natura non produttiva dell'investimento, nonché alla gestione ed utilizzo del bene oggetto dell'intervento;
3. la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 15;
4. la determinazione della spesa ammissibile e del contributo ammissibile;
5. la verifica dei requisiti soggettivi previsti dalle presenti disposizioni attuative, ai fini della concessione degli aiuti nel rispetto della normativa aiuti di Stato, ove pertinente;

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'AFCP competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione di integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a dieci giorni dal ricevimento della richiesta. L'AFCP competente che riceve la documentazione integrativa, carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria. Il mancato ricevimento della documentazione integrativa, entro il termine indicato, determina l'esito istruttorio negativo della domanda e l'AFCP ne dà comunicazione al richiedente e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, il quale entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione potrà presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti. L'AFCP competente trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, entro 10 giorni dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'istanza di riesame, con osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti. Se il richiedente presenta istanza di

riesame, l'AFCP competente effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente dell'AFCP.

Conclusa la fase di riesame, l'AFCP competente, comunica gli esiti delle istruttorie al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi.

18.2 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il giorno 9 agosto 2026

19 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA

19.1 Approvazione degli esiti istruttori

Il Responsabile del Procedimento approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi delle istruttorie, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili, se presenti;
- 2) domande rinunciate, se presenti;
- 3) domande con esito istruttorio negativo;
- 4) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammissibile dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concedibile (per i contributi che saranno concessi in "de minimis" il calcolo del contributo concedibile terrà conto dell'importo complessivo di aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica e del plafond disponibile, secondo quanto previsto dall'art. 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831) e del punteggio assegnato). Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 11;
- 5) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partiva Iva, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del CUP, del CAR e del COR, ove previsti.

Prima dell'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento e concessione del contributo il responsabile dell'intervento provvederà, ove previsto, a eseguire le verifiche propedeutiche alla concessione, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012 e del D.M. 115/2017, degli aiuti inquadrati ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 nonché a registrare gli aiuti sul Registro Nazionale Aiuti, dandone esplicito riferimento nei relativi atti.

19.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., il Codice Unico Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Gli enti pubblici che ricevono un verbale istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice al Responsabile del Procedimento, prima dell'atto di concessione. Per tutti gli altri soggetti, il CUP attribuito al progetto viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione del CIPE, dal Responsabile del Procedimento e comunicato al beneficiario.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici.

I richiedenti, successivamente all'approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento delle domande di contributo, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 38.

19.3 Periodo di validità delle graduatorie

Le domande con esito istruttorio positivo, ma non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi, rimangono valide per 4 mesi dalla data del provvedimento di approvazione del GAL degli esiti definitivi delle istruttorie.

20 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile del procedimento del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi è:

- pubblicato sul sito internet del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi
- comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:

Responsabile del procedimento:

Dott.ssa Veronica Fanchini

e-mail: direttore@galpresolaghi.it,

Telefono 342 7090646

PEC: galvalleserianaelaghi@legalmail.it

Referente Tecnico: Fabrizio Rinaldi

e-mail: info@galpresolaghi.it

Telefono 342 7090646

- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:
Numero Verde 800 131 151;

sisco.supporto@regione.lombardia.it

- Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale):

Dirigente Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA:

Paolo Tafuro, Tel. 02 6765 4041

Referenti:

Michela Giacomelli,

Tel. 02 6765 3224,

e-mail michela_giacomelli@regione.lombardia.it

Serena Tentori,

Tel. 02 6765 3662,

e-mail serena_tentori@regione.lombardia.it

21 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA*

TITOLO	INTERVENTO SRD04 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE AZIONE 1 <u>CATEGORIA 1.2a</u> - REALIZZAZIONE DI LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE <u>CATEGORIA 1.2b</u> - REALIZZAZIONE E RIPRISTINO DI POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA <u>CATEGORIA 1.3</u> - RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI E/O CIGLIONAMENTI <u>CATEGORIA 1.4</u> - REALIZZAZIONE E/O RECUPERO DI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO <u>CATEGORIA 1.5</u> - RECUPERO DI PRATI, PASCOLI E/O HABITAT IN STATO DI ABBANDONO <u>CATEGORIA 1.11</u> - STRUTTURE PER L'OSSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA <u>CATEGORIA 1.12</u> - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI COMPLEMENTARI ALLA CATEGORIA 1.5 PER IL RECUPERO DI HABITAT AZIONE 2 <u>CATEGORIA 2.1</u> - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono presentare domanda di finanziamento: <ul style="list-style-type: none">• agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo

	<ul style="list-style-type: none"> • altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati: • Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria dell'Intervento è pari a 230.000,00 €
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'agevolazione è a fondo perduto. Il contributo minimo ammissibile è pari a 20.000 €, il contributo massimo erogabile per ciascuna domanda di aiuto è pari a € 70.000</p> <p>La percentuale di contributo è pari al 100% della spesa ammessa.</p>
REGIME DI AIUTO	Per i beneficiari che non esercitano attività agricola il contributo è concesso ai sensi del regime "de minimis" non agricolo di cui al Reg (UE) n. 2023/2831, della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione agli aiuti "de minimis" degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUUE del 15.12.2023).
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nelle disposizioni attuative al paragrafo 15 L'istruttoria è di competenza delle Strutture regionali Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), della Provincia di Bergamo.
DATA APERTURA	10 novembre 2025
DATA CHIUSURA	Entro e non oltre le ore 16:00:00 del giorno 10 aprile 2026
COME PARTECIPARE	<p>Ciascun richiedente può presentare al massimo una domanda di finanziamento</p> <p>Le domande vanno inoltrate esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.</p> <p>Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 17.5 delle disposizioni attuative.</p>
CONTATTI	<p>Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative:</p> <p>Responsabile del procedimento: Dott.ssa Veronica Fanchini e-mail: direttore@galpresolaghi.it Telefono 342 7090646 PEC: galvalleserianaelaghi@legalmail.it Referente Tecnico: Fabrizio Rinaldi e-mail: info@galpresolaghi.it Telefono 342 7090646</p> <p>Per assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate: Numero Verde 800 131 151; sisco.supporto@regione.lombardia.it</p> <p>Per Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale):</p>

	<p>Dirigente Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA:</p> <p>Paolo Tafuro, Tel. 02 6765 4041</p> <p>Referenti:</p> <p>Michela Giacomelli, Tel. 02 6765 3224, e-mail michela_giacomelli@regione.lombardia.it</p> <p>Serena Tentori, Tel. 02 6765 3662, e-mail serena_tentori@regione.lombardia.it</p>
--	--

(*) *La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.*

22 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

22.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Il beneficiario, qualora non l'abbia presentato con la domanda di aiuto, entro 60 giorni di calendario dalla data di approvazione del provvedimento di cui al precedente paragrafo 19.2, deve trasmettere all'AFCP competente, tramite PEC, il progetto esecutivo, accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo valore e procedura" allegato alle Liste di Controllo di cui al successivo paragrafo 21.2, pena la decadenza della domanda.

I progetti devono essere elaborati in formato pdf e firmati digitalmente, mentre le cartografie, se necessarie, devono essere prodotte anche come tracciati digitali in formato "shapefile" con coordinate in sistema UTM32N /WGS84 senza firma digitale.

I progetti devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

Entro 60 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, l'AFCP competente procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni richieste, nonché alla congruità con quanto indicato nel progetto di investimento ammesso a finanziamento.

A conclusione delle verifiche, l'AFCP competente comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, le eventuali prescrizioni.

L'AFCP competente comunica al Responsabile del Procedimento i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento.

La documentazione relativa al progetto esecutivo pervenuta tramite PEC deve essere caricata in Sis.Co. e tramite la revisione dell'istruttoria devono essere aggiornati i valori precedentemente inseriti.

Il GAL, con proprio provvedimento, approva gli esiti istruttori dei progetti esecutivi.

22.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 36/2023, saranno pubblicate sul sito di OPR (<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027misure-strutturalip>) apposite "Liste di Controllo" dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto. Vanno, inoltre, utilizzate quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, come specificato al paragrafo 7.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 36/2023 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo.

22.3 Esecuzione dei lavori

22.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento di cui al paragrafo 19.2, il beneficiario deve dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'AFCP competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta;
- Modulo valore e procedura, allegato alle Liste di Controllo pubblicate sul sito di OPR al link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>,

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

22.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'Amministrazione competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi

- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

22.4 Conclusione dei lavori - Soggetti pubblici e soggetti privati

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre 18 mesi:

- dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al precedente paragrafo 19.2 per i beneficiari privati o per i beneficiari pubblici che hanno presentato già il PE con la domanda di aiuto;
- dalla data di approvazione del progetto esecutivo per i beneficiari pubblici.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi all'oggetto progettuale.

È causa di decadenza dal contributo la mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine fatte salve le possibilità di proroga indicate al paragrafo 23.

Fatti salvi i termini più restrittivi sopra definiti, in ogni caso i lavori dovranno essere conclusi entro e non oltre il 30 settembre 2028 a pena della decadenza del contributo concesso.

Le date di fine lavori cui far riferimento sono:

- per la realizzazione di opere: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del Direttore dei lavori protocollata in Comune;
- per l'acquisto di beni e attrezzature e per la realizzazione di interventi che non necessitano di titolo abilitativo: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

23 PROROGHE

Per la realizzazione degli interventi i beneficiari possono usufruire di **una sola proroga di tre mesi**, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Il termine ultimo per la chiusura lavori non potrà comunque essere successivo al 30/09/2028.

23.1 Presentazione della domanda di proroga

Il beneficiario, entro 30 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve presentare, tramite Sis.Co. all'AFCP e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi un'apposita domanda di proroga corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione attestante la necessità di proroga.

L'AFCP concede/non concede la proroga e lo comunica al beneficiario, al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi e all'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

24 VARIANTI

24.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Pertanto, i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile non sono ammissibili.

Rientrano tra le varianti anche il cambio della sede dell'investimento, inteso come cambio di mappale catastale.

Per i beneficiari pubblici, le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento, d.lgs. 36/2023.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda. La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dall'AFCP competente.

Non possono essere utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti, a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria:

- 3) le soluzioni tecniche migliorative degli impianti, delle macchine e delle attrezzature;
- 4) i cambi di fornitore;

le sopradette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Le varianti NON possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria. Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto al progetto originario, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

24.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intende presentare domanda di variante deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP competente e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 3 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'AFCP verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. L'esito della verifica viene comunicato al beneficiario tramite PEC, nei 45 gg successivi alla presentazione della domanda di autorizzazione. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

24.3 Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante il beneficiario, entro e non oltre 30 giorni a decorrere dalla data di autorizzazione alla variante, deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP competente, la domanda di variante autorizzata, presentata con le modalità di cui ai paragrafi 13.2, 13.3 e 13.4, corredata da:

- 1) relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione di cui al precedente paragrafo 12.5 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- 3) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 3 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- 4) tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito da parte dell'AFCP competente si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo. La domanda di variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento; pertanto, deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere che quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.

La validazione della domanda di variante comporta l'annullamento definitivo della domanda iniziale.

24.4 Istruttoria della domanda di variante

L'AFCP, istruisce la domanda di variante entro 60 giorni dalla presentazione della stessa da parte del beneficiario.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto indicate nel progetto iniziale;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento dopo l'applicazione dei massimali e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 14.1; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

L'AFCP, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, per l'aggiornamento dell'atto di concessione.

PARTE II - DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie approvato dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR pubblicate al sito internet di OPR e al seguente link:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co. Le informazioni circa l'attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale.

25 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario deve richiedere a OPR l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- anticipo
- saldo

esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

I pagamenti sono disposti da OPR a seguito dell'istruttoria svolta dai propri Organismi Delegati (OODD).

Per il presente intervento, gli OODD competenti per territorio sono le strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), la U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano e la Provincia di Sondrio. La competenza è determinata in relazione al luogo di realizzazione dell'intervento.

Gli OO.DD., controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente. Al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell'istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co.. Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo occorre fare riferimento al Paragrafo 27 "Decadenza dal contributo".

Come riportato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura "DURC On Line". Inoltre, secondo l'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge

di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) “Compensazione per le imprese agricole” e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso in quanto l’eventuale somma dovuta dal beneficiario all’INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti per essere compensata con i pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell’apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell’Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L’esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell’autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti>

25.1 Erogazione dell’anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell’accensione di idonea garanzia fideiussoria, l’erogazione di un anticipo, pari al 50% dell’importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell’anticipo il beneficiario privato deve allegare la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell’OPR, come precisato al successivo paragrafo 22 (fideiussioni).

Alla domanda di pagamento dell’anticipo il beneficiario pubblico deve allegare la dichiarazione della Tesoreria dell’Ente beneficiario (o la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa) che si impegna a versare all’Organismo Pagatore Regionale l’importo erogato (reperibile al link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>).

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell’articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000, relativa alle informazioni necessarie per l’identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l’identificazione del gruppo ai sensi dell’articolo 44 del Reg. (UE) n. 2022/128.

L’istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

25.2 Erogazione del saldo

Il soggetto beneficiario chiede all’OPR la liquidazione del contributo spettante entro sessanta giorni continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 16 del presente bando, con l’aggiunta dell’eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza del premio concesso e la restituzione della prima rata già percepita, maggiorata degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

A. Beneficiario di diritto privato

Per CATEGORIA 1.2° - REALIZZAZIONE DI LAGHETTI, STAGNI, AREE UMIDE E RELATIVI CANALI DI ADDUZIONE:

1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati, basato sui costi standard
 2. Per le sole **spese generali**:
 - fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo:
<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>
Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.
Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 202....". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.
 - Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o, comunque, essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).
 3. Certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031.
- **Per tutte le categorie diverse dalla 1.2a, i cui lavori non sono computati con l'impiego dei costi standard**
 1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve

fare riferimento al prezzario utilizzato in domanda iniziale, come approvato in istruttoria tecnico-amministrativa

2. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali:

- fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 202....". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

- Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).

- **Per tutti gli interventi:**

1. relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, che evidenzia gli interventi realizzati
2. localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali)
3. documentazione attestante la fine dei lavori
4. documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati
5. allegati tecnici aggiornati nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto.

B. Beneficiario di diritto pubblico:

- **Per tutti gli interventi:**

1. Lista di controllo compilata relativa all'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa (ad es. determine affidamento, contratti/incarichi etc.). I modelli da utilizzare sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>;

2. Per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
 - il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione
 - il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno (timesheet)
 - il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente
 - i cedolini del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso
3. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato nella domanda iniziale, come approvato durante l'istruttoria tecnico-amministrativa
4. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali: fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale> .
 Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.
 Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 202....". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.
5. Documenti relativi ai pagamenti eseguiti (mandati di pagamento), che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti)
6. Relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, o dal RUP nel caso degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive, che evidenzia gli interventi realizzati
7. Localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali)
8. Provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati
9. Certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori
10. Documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati
11. Per gli interventi che prevedono la messa a dimora di piante: certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino

vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031

12. Allegati tecnici aggiornati, nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

- di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalso o non essersi avvalso del credito d'imposta
- relative alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg. UE n. 2022/128.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'OD per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Un intervento s'intende realizzato e ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 42/2023 e ss.mm.ii., e atti conseguenti, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera del 25% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, a quest'ultimo si applica la riduzione pari alla differenza tra contributo richiesto e ammissibile. La riduzione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

26 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e di norma un sopralluogo con controllo tramite GPS (Global Positioning System), con lo scopo di verificare:

- a) che le condizioni di cui al paragrafo 4 siano mantenute
- b) la conformità dell'investimento rendicontato con quanto ammesso con la domanda di aiuto
- c) che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso a finanziamento, sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati
- d) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 31 accertabili al momento dell'istruttoria del saldo
- e) che la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatto salvo casi particolari come economie e sconti e ribassi d'asta

- f) che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola
- g) il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici laddove necessario
- h) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici.

Tutta la documentazione deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario. La mancanza della documentazione necessaria a espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

27 CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli OD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR.

I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità alle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non sono stati oggetto di precedenti controlli amministrativi.

Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co. e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 31
- di altri obblighi previsti dalle disposizioni attuative del bando.

28 FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto previsto dal "Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale" e ss.mm.ii. disponibile sul sito internet di OPR, è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari a 24 mesi dalla data di approvazione del decreto di finanziamento con rinnovo automatico fino a svincolo richiesto da OPR, oppure, in alternativa, con rinnovo automatico di 18 mesi e con la possibilità di eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR
- b) altri casi valutati dall'OPR, che ne stabilisce la durata.

Per velocizzare le procedure di pagamento e di successivo svincolo della fideiussione e nell’ottica del progressivo miglioramento della digitalizzazione della PA, è consigliata la presentazione di fideiussioni firmate digitalmente, da allegare alla domanda di anticipo in Sis.Co.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell’Organismo Delegato alle istruttorie di pagamento, dall’OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L’importo garantito dalla fideiussione è pari all’anticipazione richiesta o quanto stabilito da OPR al precedente punto (b).

Le amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell’Ente beneficiario che si impegna a versare all’Organismo Pagatore Regionale l’importo erogato (reperibile all’indirizzo <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismopagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>)

29 CONTROLLI “EX POST”

Si definisce periodo “ex post” quello compreso tra l’erogazione dell’ultimo pagamento e il 31 dicembre dell’anno di conclusione del periodo dell’impegno di cui alla seguente tabella.

TIPOLOGIA INTERVENTI	INIZIO PERIODO EX POST	TERMINE PERIODO EX POST	DURATA
1.2.a - Aree umide	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
1.2.b - Pozze di abbeverata	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
1.3 - Muretti a secco	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
1.4 – Elementi tipici del paesaggio	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
1.5 – Recupero prati pascoli e habitat	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni

1.11 – Osservazione fauna	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
1.12 – Interventi complementari a 1.5	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
2.1 – Miglioramento vegetazione per qualità acqua	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni

Con riferimento al periodo “ex post” come sopra determinato, l’Organismo Pagatore Regionale, tramite l’OD, effettua entro il 31 dicembre dell’anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR. Resta inteso che la verifica circa il rispetto degli impegni accertabili nel periodo ex post è riferita al momento del controllo da parte del funzionario dell’OD.

Al termine del controllo “ex post” il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal dirigente responsabile.

30 DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente o parzialmente secondo quanto definito nei successivi paragrafi.

30.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione degli impegni e delle fattispecie previste al paragrafo 23, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall’Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del Gal Presolana e Laghi Bergamaschi mentre, se vengono accertate nell’istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell’OPR attraverso i propri Organismi Delegati.

L’avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l’invio tramite PEC al beneficiario di apposita comunicazione prevista dall’articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l’esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel

controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l'applicativo informatico Reg.Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co dall'AFCP competente o da OPR.

31 IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

- a) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi o visite in situ effettuati dai soggetti incaricati al controllo
- b) mantenere le condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 4, fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento
- c) mantenere l'esistenza e la funzionalità degli interventi fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento, come da tabella par. 29;
- d) realizzare gli investimenti nei tempi indicati al paragrafo 22
- e) realizzare una spesa ammessa a pagamento superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatti salvi casi particolari come economie, sconti e ribassi d'asta
- f) presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi
- g) realizzare gli investimenti previsti dall'intervento conformemente a quanto indicato nella domanda di sostegno ammessa, fatte salve eventuali varianti autorizzate
- h) **per la vegetazione spondale realizzata a corredo delle aree umide** (int. 1.2a e 2.1) mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità dichiarata in domanda di pagamento con i costi standard
- i) **per aree umide, pozze di abbeverata e miglioramento vegetazione per la qualità dell'acqua** int. 1.2.a, 1.2.b e 2.1) fino al termine del periodo di impegno: evitare per l'intero periodo d'impegno l'interramento dell'area umida e/o della pozza di abbeverata realizzata
- j) **per i prati, i pascoli e gli habitat recuperati** (int. 1.5), mantenere l'esistenza e la funzionalità di almeno il 70% delle superfici oggetto d'intervento fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento;
- k) **per recinzioni** (int. 1.12) fino al termine del periodo di impegno: posare, gestire e mantenere in efficienza le recinzioni elettrificate e i relativi elettrificatori, sostituendo gli elementi danneggiati della recinzione e/o dell'impianto elettrico; mantenere l'impianto di elettrificazione alimentato con corrente adeguata ad assicurare la protezione dalla fauna selvatica anche in assenza di animali nel recinto

- l) per la realizzazione e/o il recupero dei **muretti a secco, elementi tipici del paesaggio e strutture per osservazione della fauna** (int. 1.3, 1.4 e 1.11) fino al termine del periodo di impegno: mantenere in efficienza almeno il 70% dell'opera
- m) non percepire altri finanziamenti pubblici come stabilito al paragrafo 14
- n) Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità al reg UE 2022/129⁴
- o) presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi. La penalità scatta se la domanda viene presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data di scadenza per il completamento dei lavori
- p) **per aree umide, pozze di abbeverata e miglioramento vegetazione per la qualità dell'acqua** (int. 1.2.a, 1.2.b e 2.1) provvedere per l'intero periodo d'impegno alla pulizia dalla vegetazione alloctona
- q) **per pozze di abbeverata** (int. 1.2.b) provvedere per l'intero periodo d'impegno, quando necessario, alla sostituzione e al ripristino di tutti gli elementi realizzati a protezione e/o a corredo della pozza stessa
- r) **per i prati, i pascoli e gli habitat recuperati** (int. 1.5), mantenere l'esistenza e le caratteristiche richiamate nelle disposizioni attuative di tutte le superfici oggetto d'intervento fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento;
- s) **per recinzioni** (int 1.12) fino al termine del periodo di impegno: posizionare cartelli informativi sulla presenza del sistema di elettrificazione a norma di legge; sfalciare la zona sottostante la recinzione ed eliminare eventuali elementi di dispersione della corrente elettrica
- t) **per muretti a secco, elementi tipici del paesaggio e strutture per osservazione della fauna** (int. 1.3, 1.4 e 1.11) mantenere le caratteristiche richiamate nelle disposizioni attuative e l'efficienza dell'intera opera
- u) rispettare la normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera a) alla lettera m) comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Inoltre, la decadenza totale è disposta anche nel caso di presentazione da parte del beneficiario di dichiarazioni non veritiere³ e in caso di esito negativo del controllo in loco ed ex post e dei sopralluoghi effettuati.

⁴ Linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel Decreto 5456/2024 reperibile al seguente indirizzo: [Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione \(regione.lombardia.it\)](https://www.regione.lombardia.it)

³ Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera n) alla lettera u) comporta la decadenza parziale dai benefici concessi. L'incidenza della riduzione del contributo concesso per mancato rispetto degli impegni è riportata nell'Allegato 6.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Il mancato rispetto della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici (d.lgs. n. 36/2023) può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo. L'entità della riduzione del contributo è stabilita in applicazione del D.Lgs n. 42/2023 ed è riportata in un successivo decreto del dirigente pro tempore Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA di OPR e sarà pubblicato sul sito di OPR (<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp2023-2027-misure-strutturalip>).

PARTE III - DISPOSIZIONI COMUNI

32 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali di cui all'art. 3 del Reg. UE 2021/2116, gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Le cause di forza maggiore **trovano applicazione principalmente** nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella presentazione del progetto esecutivo;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'Amministrazione;
5. proroga ulteriore rispetto all'unica proroga prevista per la realizzazione dell'intervento

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- dell'AFCP nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

32.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co. apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

L'AFCP competente verifica la richiesta presentata e, entro 15 giorni dalla richiesta, autorizza/non autorizza il beneficiario a presentare la domanda di causa di forza maggiore, dandone comunicazione all'interessato per conoscenza al Gal Presolana e Laghi Bergamaschi e a OPR.

Il beneficiario entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, presenta in Sis.Co. domanda autorizzata di causa di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021.

L'AFCP, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 14. e ne comunica l'esito al Gal Presolana e Laghi Bergamaschi. Il GAL, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'AFCP competente e a OPR.

32.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC a OPR e all'OD competente, corredata della documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza al Gal Presolana e Laghi Bergamaschi e all'OD competente.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati

33 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettifiche dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'AdGr o dall'OPR e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'AdGr o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

- 1) gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base a un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto non è rettificabile.

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di rettifica, fermo restando la data della domanda di aiuto al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

33.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto

Il richiedente che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co., entro il termine di validazione delle istruttorie di cui al paragrafo 13.2, all'AFCP competente e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata della eventuale documentazione.

L'AFCP competente valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi

Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di aiuto con le modalità previste ai paragrafi 17.2, 17.3 e 17.4.

L'AFCP competente istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 13 e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 14.

La domanda di rettifica corregge e sostituisce la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

33.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD tramite PEC la possibilità di correggere la domanda di pagamento dando evidenza dell'errore di compilazione.

L'OD istruisce disponendo l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

34 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

34.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente
- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

34.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione al subentro **entro 90 giorni continuativi dal trasferimento di conduzione dei terreni o degli animali dal cedente al cessionario**. La richiesta deve essere corredata dalla documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi
- la titolarità al subentro
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Il responsabile di intervento, verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza/non autorizza in Sis.Co. la presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario e ne comunica l'esito al subentrante, al cedente, all'Amministrazione competente e all'Organismo Pagatore Regionale.

Il subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare in Sis.Co. la nuova domanda, con le modalità previste ai paragrafi 17.2, 17.3, 17.4.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, valuta la suddetta richiesta e ne comunica l'esito al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante e al responsabile di intervento.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro

- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi nei casi di istruttoria positiva, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio del beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario cedente e al beneficiario subentrante.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

34.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro 90 giorni continuativi dal trasferimento di conduzione dei terreni o degli animali dal cedente al cessionario. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

L'AFCP valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e a OPR e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso positivo, non deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

35 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto prima di aver percepito quote di contributo, devono darne immediata comunicazione al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, all'AFCP competente e ad OPR tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR/OD e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute,

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

36 REGIME DI AIUTO

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola, contributi del presente intervento sono concessi ai sensi del (Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (GUEE del 15/12/2023) ed in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 par. 1 e 2 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione).

Ai sensi dell'art. 3, par. 2, del Reg. (UE) 2831/2023 il contributo complessivo degli aiuti de minimis concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica non potrà essere superiore a 300.000 € nell'arco di tre anni.

L'importo totale massimo degli aiuti de minimis concessi ad una impresa beneficiaria si ottiene sommando tutti gli aiuti concessi a quella impresa ed alle altre imprese che, ai sensi dell'art. 2, par. 2, del Reg. (UE) 2831/2023, rientrano nel perimetro dell'impresa unica, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "de minimis".

La nozione di "impresa unica" è riportata all'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831, il quale definisce «impresa unica» tutte le imprese, fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Il legale rappresentante di ciascun soggetto privato candidato a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti tra cui intercorre almeno una delle relazioni di cui alle sopraccitate lett. c) e d).

Ai sensi dell'art. 14 c. 4 del D.M. n. 115 del 31/05/2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6,

della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni” (G.U. n. 175 del 28.07.2017) la quota concedibile in de minimis potrà essere rideterminata sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario.

37 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

37.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

INDICATORI DI RISULTATO	Spesa pubblica totale Come indicatore SSL 7
	Investimenti totali Dedotto dall'indicatore precedente
	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
	Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
	Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità
INDICATORI SSL	1 – Interventi finanziati
	2 – Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale
	3 – Aziende agricole interessate dagli interventi
	4 – Interventi che coniugano finalità ambientali e riqualificazione di elementi storici
	5 – Interventi integrati ad altre iniziative in linea con la SSL
	6 – Superfici interessate dall'intervento **
	7 – Finanziario – contributo pubblico totale
INDICATORI AMBIENTALI*	Come indicatore SSL 4
	Come indicatore SSL 5
	Come indicatore SSL 6

37.2 Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di “adesione”, sia di “rendicontazione”.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un’ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro e apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

38 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all’istruttoria, accertamento e controlli per l’erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell’interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

38.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di **centoventi giorni** dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa:

38.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio **entro 60 giorni** dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l’ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall’ordinamento.

39 SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo

Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni, nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e, comunque, alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentari e Foreste. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

40 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando di cui all'allegato 4.

41 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione del presente Intervento.

FASE	PERIODO/TERMINE
Inizio presentazione della domanda sul Sistema Informativo Sis.Co	10 novembre 2025
Chiusura presentazione domande	10 aprile 2026 (ore 16:00)
Termine per invio di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere previste (qualora non siano già state allegate alla domanda di aiuto)	10 luglio 2026
Termine per la chiusura dell'istruttoria delle domande	9 agosto 2026
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	24 agosto 2026

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO ESECUTIVO CON LA DOMANDA

FASE	TERMINE
-------------	----------------

Inizio dei lavori (+120 giorni dalla pubblicazione dell'ammissione a finanziamento)	22 dicembre 2026
Conclusione dei lavori (+18 mesi dalla pubblicazione dell'ammissione a finanziamento, ma non oltre il 30 settembre 2028)	24 febbraio 2027
Conclusione dei lavori con proroga concessa (+3 mesi dalla conclusione dei lavori senza proroga, ma non oltre il 30 settembre 2028)	24 maggio 2028
Presentazione domanda di saldo (+ 60 gg dalla fine lavori)	
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo (dal 61 ^a al 90 ^a giorno dalla fine lavori)	

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA CON LA DOMANDA

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione del progetto esecutivo (+60 gg dalla pubblicazione dell'ammissione a finanziamento)	23 ottobre 2026
Verifica del progetto esecutivo e comunicazione da parte dell'Amministrazione competente del quadro economico definitivo (+60 giorni dalla presentazione esecutivo)	22 dicembre 2026
Inizio dei lavori (+120 gg dalla comunicazione da parte della Amministrazione)	21 aprile 2027
Conclusione dei lavori (+ 18 mesi dalla comunicazione da parte della Amministrazione, ma non oltre il 30 settembre 2028)	22 giugno 2028
Conclusione dei lavori con proroga concessa (+3 mesi dalla conclusione dei lavori senza proroga, ma non oltre il 30 settembre 2028)	22 settembre 2028
Presentazione domanda di saldo (+ 60 gg dalla fine lavori)	
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo (dal 61 ^a al 90 ^a giorno dalla fine lavori)	

- ALLEGATO 1 INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
- ALLEGATO 2 COSTI STANDARD
- ALLEGATO 3 PROSPETTO VARIANTE
- ALLEGATO 4 INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
- ALLEGATO 5 MODULO PER CAMBIO BENEFICIARIO
- ALLEGATO 6 MODALITÀ DI CALCOLO DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI
- ALLEGATO 7 RELAZIONE ASSEGNAZIONE PUNTEGGI
- ALLEGATO 8 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO
- ALLEGATO 9 IMPEGNO A NON PERCEPIRE ALTRI CONTRIBUTI